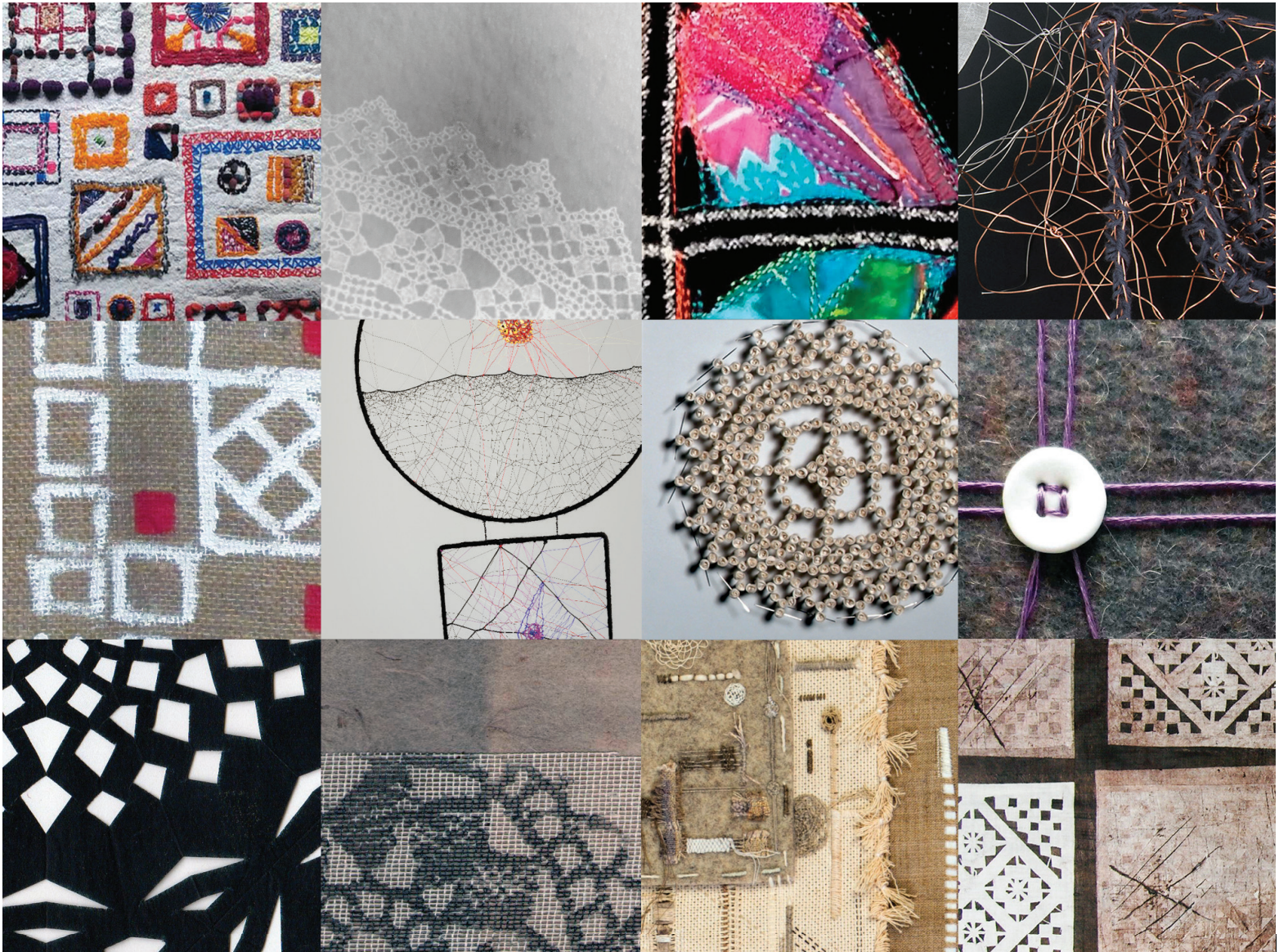


GEOMETRIE REITERATE



gli schemi del “puncetto” valsesiani nell’interpretazione di artisti contemporanei



GEOMETRIE REITERATE

a cura di Gabriella Anedi de Simone – Galleria Fiber Art and.....

letture degli schemi artigianali del puncetto valsesiano
mostra di arte contemporanea collaterale alla rassegna "RICAMI DIVINI"
realizzata nell'ambito della Edizione 2015 di "Riso & Rose in Monferrato"
saloni Morano - Teatro Ideal
Rosignano Monferrato (Alessandria)
23-24 maggio 2015

Opere in mostra di:
Donatella Baruzzi
Mario Costantini
Cristina Simona D'Alberto
Franco Durante
Daniela Evangelisti
Margherita Fergnachino
Fucina di Efesto
Mario Giavino
Gin Franco
Alfonso Leoni
Antonietta Marrocchella
Antonella Ravagli
Floriana Riccio
Martina Rizzati
Anna Tamborini

Ideazione e coordinamento

Gabriella Anedi de Simone – Galleria Fiber art and...

Si ringrazia il Comune di Rosignano per il patrocinio e il sostegno

L'associazione D come Design per la collaborazione

e Antonietta Marrocchella per la grafica



dcomedesign
associazione

FIBER GALLERIA
ART AND D'ARTE

Nella straordinaria cornice della rocca tufacea rosignanese, ricca di storia, tradizioni, arte e cultura, in un contesto territoriale di pochi mesi divenuto “Patrimonio UNESCO dell’Umanità” per le sue peculiarità uniche legate al Vino ed agli Infernot, si svolge la XII Edizione di “RICAMI diVINI”: un evento di arte e cultura noto ed apprezzato in ambito nazionale ed internazionale.

La rassegna di ricami, che da oltre un decennio si svolge ogni primavera in Rosignano Monferrato, ha raggiunto fama e notorietà tali da essere da molti qualificati esperti del settore considerata tra le piu’ interessanti rassegne di Ricamo a livello nazionale. Ad essa, da ormai tre anni, si abbina la felice, straordinaria, collaborazione con Gabriella Anedi, Galleria Fiber Art and...di Milano, che nel suggestivo spazio dei “Saloni Morano” ci propone allestimenti di eccezionale impatto artistico ed emozionale. Comune di Rosignano, fortemente impegnato nella promozione del suo territorio e delle sue peculiarità, oltre che nella valorizzazione turistica, ricettiva ed economica della Comunità locale, compie ogni sforzo per rendere sempre piu’ interessante, attraente, accattivante, unica nel suo genere, questa esperienza unica, che rappresenta un’opportunità preziosa per una ulteriore caratterizzazione ed un “salto di qualità” nei riguardi di una Manifestazione, di per sè ricca di fascino e di suggestione. Il ricamo – nelle sue più variegate e mirabili declinazioni – resta non solo l’elemento peculiare e caratterizzante dell’evento rosignanese di “Riso & Rose in Monferrato”, ma sarà anche l’occasione per favorire una migliore conoscenza “turistica” del territorio locale, con i suoi straordinari vini doc, le sue suggestioni naturalistiche ed architettoniche, i suoi gioielli di arte e cultura, le sue peculiarità gastronomiche.

Buona visita a tutti Voi!

Cesare Chiesa

Sindaco di Rosignano Monferrato





Siamo giunti alla terza edizione di una mostra collaterale a questo convivio del ricamo e che vede come ospiti d'onore le Puncettaie di Varallo Sesia. Questa mostra d'arte contemporanea ha il compito di affiancarsi all'evento con una lettura moderna e trasversale di quel deposito di iconografie e tecniche conservate dalla tradizione, in questo caso, valsésiana. Perché trasversale? Si potrebbe parlare di uno sguardo "obliquo", che guarda a questi manufatti non per come si presentano, nelle forme e/o nelle funzioni più evidenti, ma nei processi nascosti, nei sedimenti di una memoria che vanno sfogliati. Nessuna ricerca quindi imitativa di una tecnica insuperabile ma un dialogo tra percorsi diversi per formazione e tecnica. Ecco quindi la porcellana che si fa piccola come un punto di filo e che si struttura con la stessa lenta precisione, oppure il disegno che si organizza per schemi geometrici come quelli del puncetto, metodici, progressivi, logici. La grazia di questi merletti diventa replicabile con gli stampi su supporti e con materiali inediti, si dissemina lungo i confini del territorio, oppure è frammento che viene inserito nel dialogo con altri materiali. Ancora, la perfezione dei rombi, dei quadrati dei triangoli viene messa in scacco dagli andamenti liberi ed espressivi, quasi a formare un dittico di due modi di essere nel mondo. Una mostra quindi che si pone come un paradigma per una lettura, non solo conservatrice, della tradizione.

Gabriella Anedi de Simone

Galleria Fiber Art and.... Milano

L'associazione che rappresento, Società operaia di Mutuo Soccorso di Varallo, aveva come obiettivo, oltre all'assistenza, l'avviamento al lavoro attraverso una formazione artistica con corsi di disegno, biblioteche, ecc. Nella rivisitazione contemporanea dello statuto abbiamo voluto porre fra gli obiettivi il recupero, la tutela e la promozione dell'artigianato artistico e tipico valse siano con un occhio di riguardo proprio al Puncetto Valsesiano. In questa valle, così privilegiata artisticamente, questa trina rappresenta, a nostro avviso, un elemento di espressione della bellezza, secondo un linguaggio povero (occorre solo ago e filo) ma raffinato da una sensibilità che solo le donne abitate a convivere con l'arte potevano esprimere.

Già negli anni 80 del '900, quando Padre G. Gallino ha voluto documentare fotograficamente le puncettaie che allora rischiavano essere le ultime interpreti di una tecnica che stava scomparendo, le ha chiamate "figlie dell'arte" nobilitandone le doti. Ora il Puncetto ha ripreso vitalità grazie a una serie di iniziative di cui ci facciamo carico tra cui la pubblicazione di manuali e l'organizzazione di corsi estivi, collettivi o individuali.

Ornella Marchi

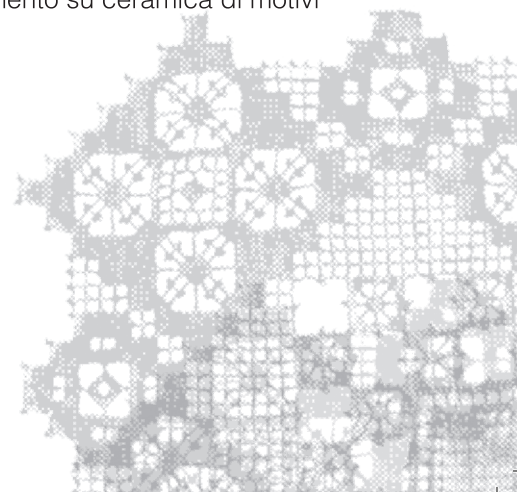
Presidente Società Operaia di Mutuo Soccorso di Varallo



alfonso leoni
senza titolo, 1968

carta velina fermata su cartoncino
tecnica: Kirigami,
cm 24,5x24,5

Nelle sue intense sperimentazioni tecniche e formali Leoni fu attratto anche dalle geometrie. Appartengono a questa fase questa serie di studi, inediti, che rivelano l'attento studio per le caleidoscopiche varianti geometriche, probabili studi per il trasferimento su ceramica di motivi astratti e rigorosi.





cristina simona d'alberto

"in punta di dita-I"

"in punta di dita-II"

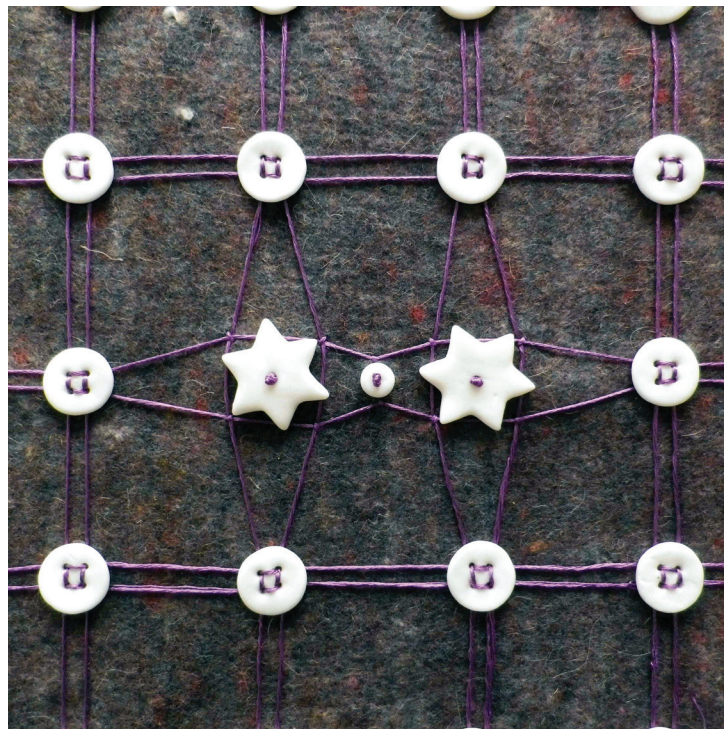
"in punta di dita-III", 2015

materiali: carta, filo ritorto, aghi, porcellana.
30x30x7 cm ogni elemento

"In punta di dita" richiama istintivamente alla mente "In punta di piedi": un modo di procedere volutamente silenzioso, che non vuole attirare l'attenzione. Allo stesso modo le donne Valsesiane, quando, causa la guerra, vennero inevitabilmente abbandonate dai propri uomini, svolsero il duro lavoro necessario al compensarne l'assenza. Un modo che rievoca lo spirito femminile nella sua essenza, non aggressivo, apparentemente docile ma che nasconde la grande forza della resistenza e della perseveranza. Il titolo richiama anche le parti del corpo necessarie allo svolgersi, sia del lavoro al puncetto, sia del lavoro che presento, eseguiti con buoni occhi, in punta di dita con il materiale a me più familiare, la porcellana.



6

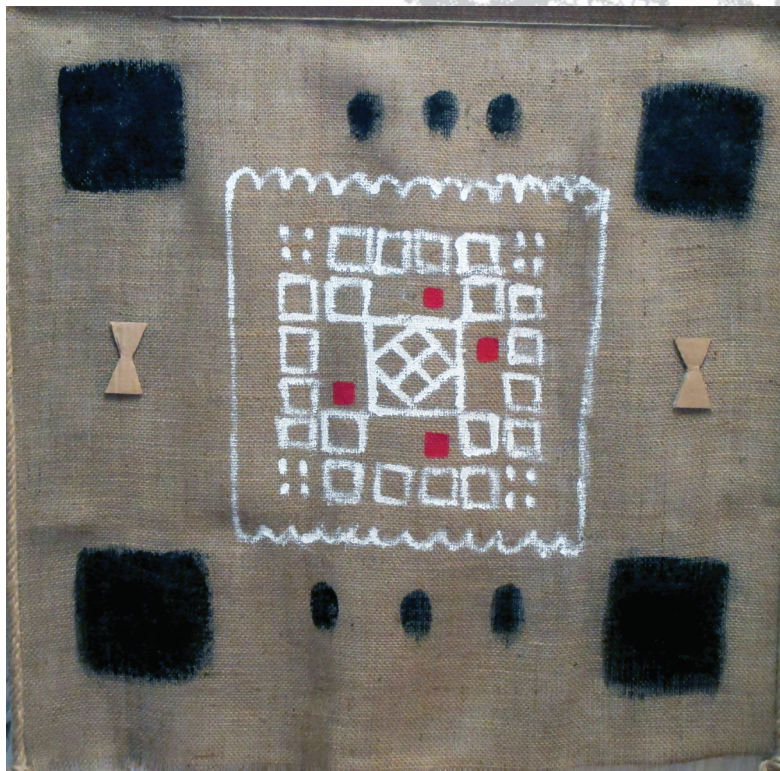


donatella baruzzi
casa, dolce puncetto, 2015

elementi di porcellana grezza
modellata, filo da ricamo,
feltro, velluto, juta,
cm 90x60

L'ambiente domestico è il luogo in cui la donna si dedica al puncetto.

La serenità che infonde il rituale del ricamo non è altro che una forma di meditazione dove lo scandire del tempo trova forma in una quadrettatura che si ripete con sottili varianti: l'esito, una casa/gabbia, che allude alla ambigua dimensione della dimensione femminile.



mario giavino
stendardo, 2015

tempera e acrilico su tela di juta,
corda e cartone,
cm. 87x87

Alla base della sua ricerca artistica c'è l'interesse per il segno: segno-alfabetico, segno-scrittura, graffito e geroglifico ma anche traccia, cancellatura ed evocazione. La scrittura che ne deriva è una scrittura comunque illeggibile, attraverso la quale si offrono le diverse componenti dell'immagine, che trattengono suggestioni ricche di presupposti culturali tra loro distanti e diversificati. Nell'opera, appositamente realizzata per questa occasione, lo schema geometrico del puncetto valsesiano viene reinterpretato come elemento araldico, sorta di stendardo in chiave di scacchiere.



giovanna franco repellini
Ricamare quadrati, 2015

Ricamo a punto lungo in lane colorate,
cm 110x85

Una stoffa acquistata a Venezia e rimasta per 50 anni in un cassetto diventa la base per il ricamo a punto lungo con lana di pecora grezza. Reticoli e quadrati contengono i segni di un fare invece impulsivo ed espressivo, parte di una serie intitolata "dipingere quadrati con ago e pennello".



anna tamborini

"Al di fuori degli schemi"

Il Puncetto secondo me, 2015

Cucito in applicazione su tessuto di lana,
cm 75 x 85

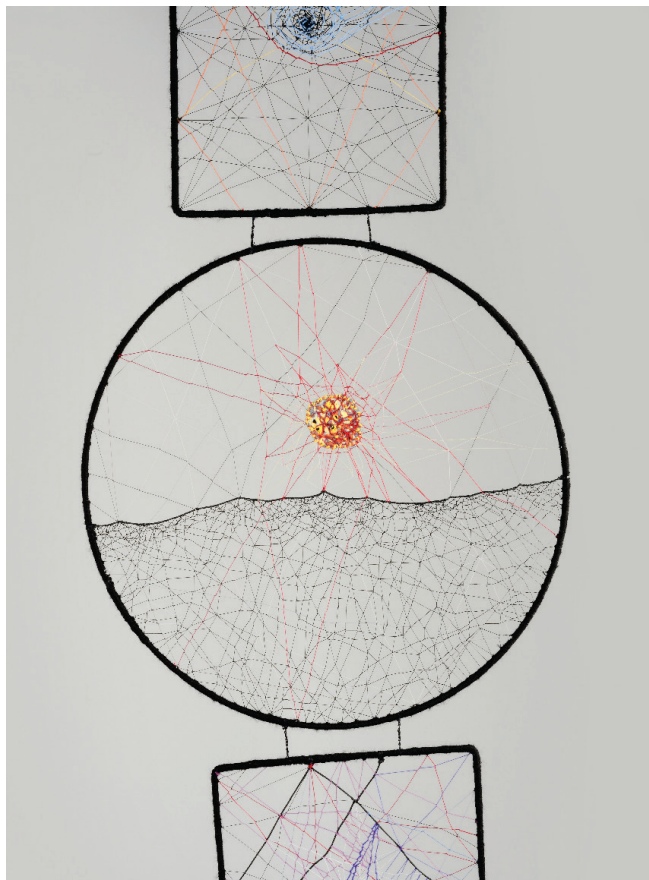
L'autrice ha voluto far incontrare due procedimenti opposti. La regolarità e la precisione del puncetto e il suo approccio a materiali selezionati per fascinazione cromatica con composizioni libere. Ha scelto quindi di uscire dagli schemi a partire proprio da una griglia, la struttura básica della tradizione artigianale. Ed ecco la fantasia scorrere all'interno di quadrati simmetrici con forme che sono agli antipodi della regolarità paziente dei mille nodi di filo, mentre i colori sfidano il bianco antico del merletto.



antonella ravagli
contenitore di parole

piccole lastre di argilla di recupero alterate
con materie improprie saldate con barbotina
colorata e fissate in cottura

“Nel suo raccattare lettere e parti di parole, la Ravagli s'è fatta carico di una stratificazione culturale anche complessa che ha attraversato in gran parte il secolo XX. (...) Nelle opere che raccattano lettere, parole o frasi troncate c'è quel “...puro sortilegio evocativo di Rimbaud e Lautréamont, che approfondisce la funzione immaginifica del linguaggio, considerata non più ornamentale, bensì primaria nell'espressione poetica... (Giancarlo Bojani). In questa interpretazione il reticolo ortogonale degli schemi puncettiani si riempie, come in un cruciverba, di parole, presenti e assenti, nel doppio gioco di pieni e di vuoti.



mario costantini
astri, 2015

Materiali: lana, fili di seta e di cotone, cm 160x30

Una specie di cometa "SERPENTE" dell'infinito che vaga insieme ai suoi spazi astrali. Geometria, simmetria e valori plastici organici portano una sapienza fusa che solo le mani dell'uomo possono fare.



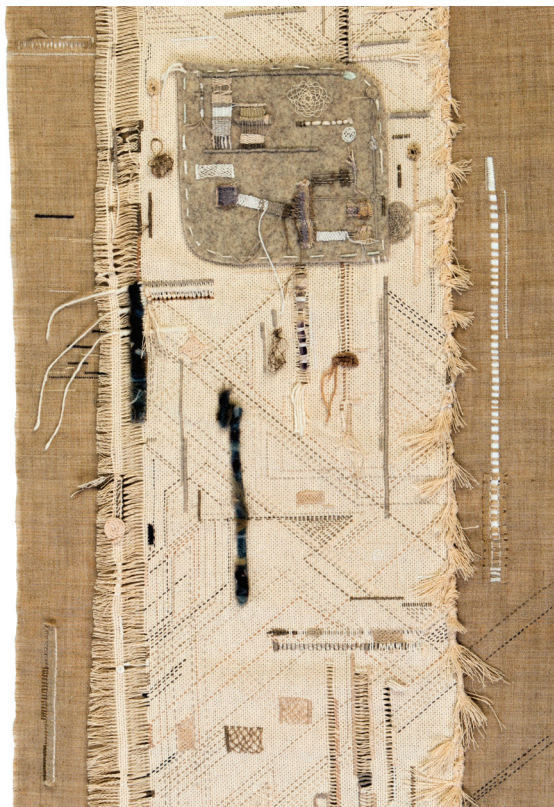


martina rizzati
Radici, 2015

tecnica del Transfer su carta
100%cotone, stoffa, carta di riso,
tarlatana, filo di cotone,
cm 70x100

Sullo sfondo, si intravede la mappa della ValSesia, su cui è stata sovrapposta un pezzo di tarlatana, che è una stoffa utilizzata principalmente per la stampa, su cui sono stati impressi alcuni schemi, creati dall'artista, che si rifanno ai disegni e alle composizioni del puncetto valsesiano e riproposti anche, con piccole varianti, sul pezzo di stoffa posto sul lato sinistro della composizione.

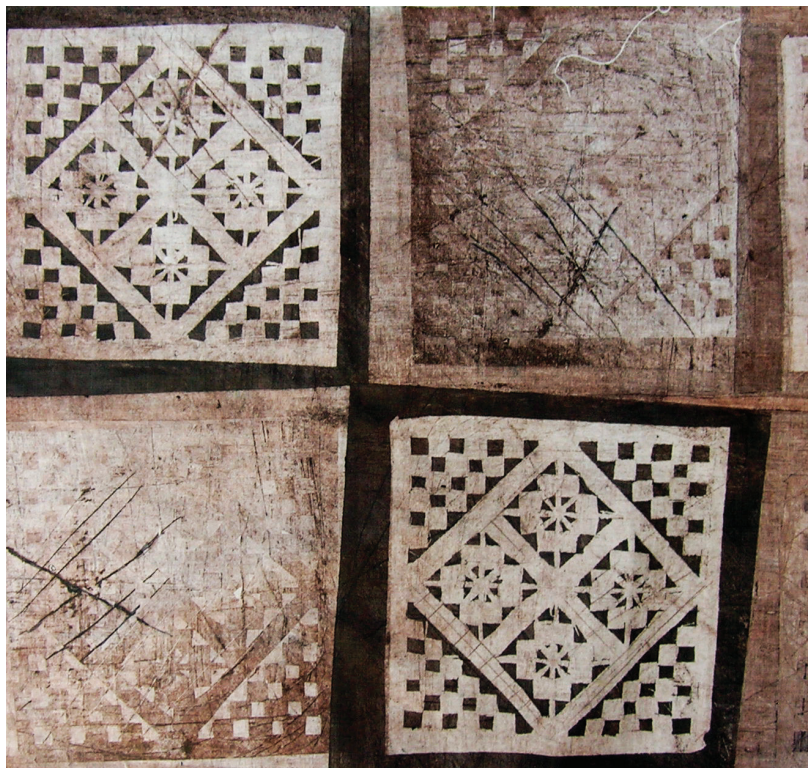
L'opera finale quindi, risulta essere il punto di incontro, tra la tradizione del luogo, le origini dell'artista e la sua ricerca artistica, cosa che si nota sia dall'uso dei materiali, tra cui la tarlatana, propria degli studi grafici e accademici dell'artista, sia dall'uso del filo, che diventa il mezzo attraverso cui avviene l'unione di diversi elementi ed è inoltre una citazione ai lavori, al pensiero e alla ricerca artistica dell'artista stesso.



margherita fergnachino
Zucchero e cannella, 2015

Tecnica mista
canapa, cotone, lino, seta
cm 41 x 98

L'opera prende vita dal desiderio di sperimentare una tecnica antica e difficilissima come "il puncetto valsesiano unendolo come strumento di espressione in un'opera che nasce in un momento di riflessione e di ricerca sui materiali e tintura naturali (cannella utilizzata per la tintura e zucchero per l'inamidatura). Questa tecnica è stata da stimolo in questi mesi di lavorazione sovrapponendo due reperti: lo sfondo costituito da un telo inizio '900 e, quello sovrapposto, degli anni '70. Il filato utilizzato è degli anni '30 e '60 per sfruttare i diversi tipi di torsione.

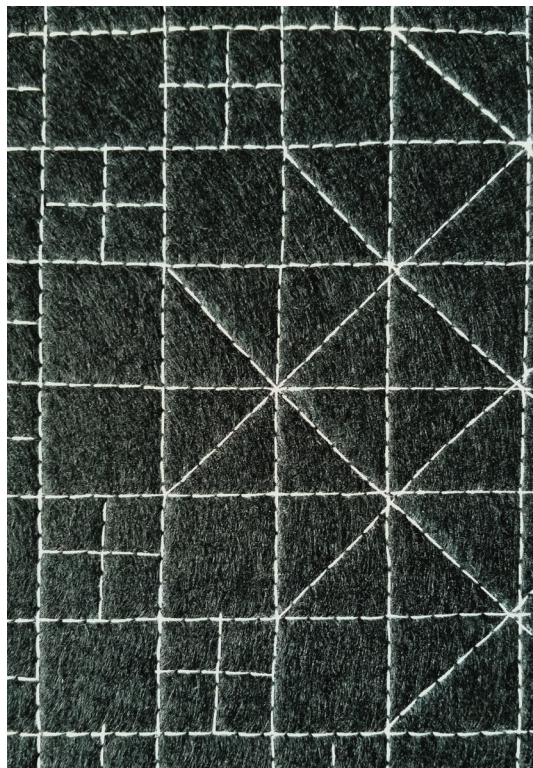


franco duranti
croce di costantinopoli

stampa calcografica su tessuto,
 cm 80x40

l'immagine è stata ricavata da uno
 schema del puncetto reiterandolo con un
 procedimento di stampa a secco lasciando
 i segni impressi dalla lastra graffiata a punta
 secca.



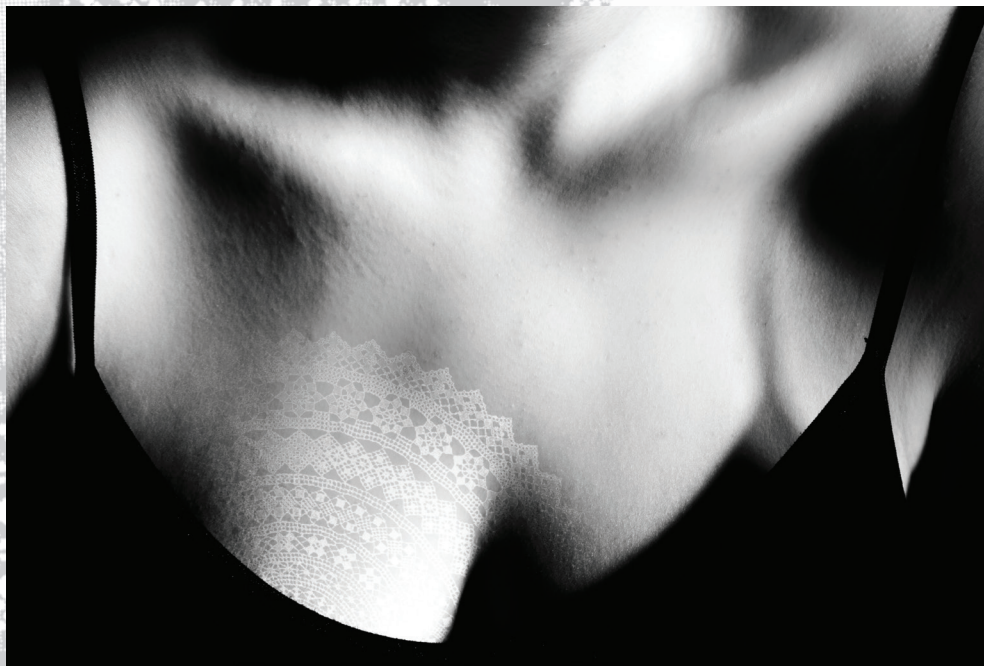


antonietta marrocchella
radiografia
 feltro sintetico, cucitura con filo,
 cm 33x30

Cucire bianco su nero la natura essenziale di una struttura. Indagare sulla pura forma e mettere a nudo le relazioni semplici e nel contempo complesse di un piccolo universo fatto di nodi. Incroci, intersezioni, vicinanze, punti di contatto; niente di definitivo, la struttura è mutevole, si accomoda a mille altre possibili forme e comunicazioni.

La radiografia indaga sulla rassicurante solidità dello scheletro ma lascia immaginare le mille sembianze del corpo che lo possiede.

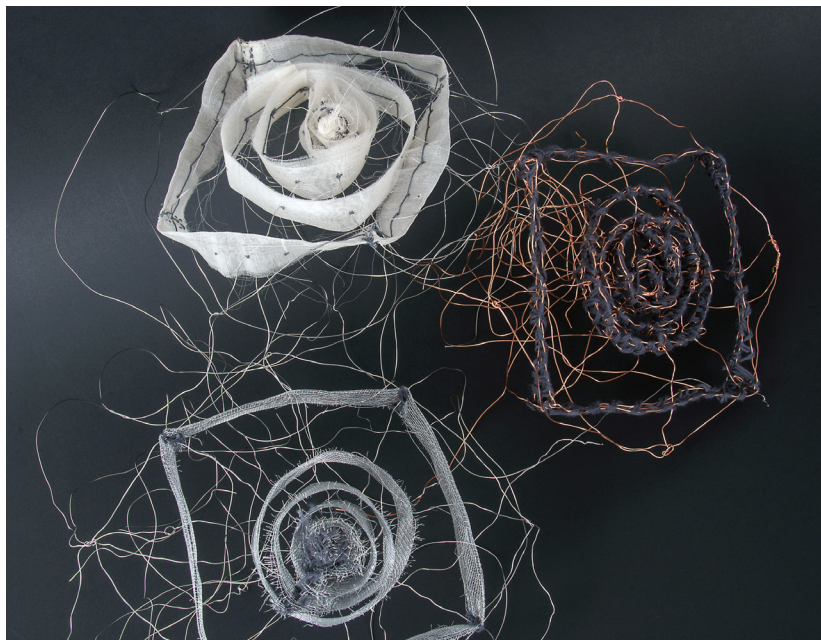




floriana riccio
puncetto 2, 2011

stampa fine art, 20x30

Il puncetto richiede pazienza, precisione e fantasia. Nel 2011 ho realizzato una serie di fotografie dedicata al Puncetto valsesiano, cercando di sottolineare il legame fisico tra la persona e il ricamo. Mi piace pensare che sia una di quelle tradizioni che rimane incollata sotto la pelle di chi, come me, vive da sempre in Valsesia. È uno dei tratti caratteristici che identificano, con tutte le sue sfumature, la nostra piccola comunità montana.



daniela evangelisti
exercices de style, 2015

23x23 cm, h. 15 cm circa per tutte e 3 le opere
 materiali: 1) rete zanzariera, filo di cotone, filo di acciaio
 2) organza, filo di cotone, filo di acciaio
 3) filo di rame, filo di cotone
 manipolazione di rete e fili di acciaio e rame

Sono vere e proprie variazioni di stile le trasformazioni derivate dalle geometrie di base di un frammento antico di puncetto e trasposti in forme tridimensionali a partire da una trama, varianti analoghe a quelle con cui R. Queneau differenziava un racconto minimo in declinazioni sempre diverse.

“Osservando lo schema di un frammento antico di puncetto ho pensato di trasformare le geometrie di base in elementi tridimensionali. Ho costruito per prima l'opera realizzata con la rete “zanzariera”, quindi quella con l'organza e per ultima quella con il filo di rame. Come ha fatto R. Queneau con un testo letterario, mi sono cimentata in “Exercices de style” partendo da una trama e costruendo 3 variazioni”.





la fucina di efesto - **alessandro rametta**
aracne, 2015

prima edizione Collezione Studio "Intrecci",
filo di rame battuto, anelli di ottone lucido
martellati, nastri di ferro sbalzati.
Diametro mm 500

Sentieri di trame metalliche intrecciate con
l'abile pazienza delle mani.
Dedali di geometrie sacre orditi al ritmo del
cuore.

Memorie di pace svelano il viaggio interiore
lungo il sottile filo dell'anima



Donatella Baruzzi

Milanese, figlia d'arte, Dopo gli studi al Liceo Artistico, frequenta lo studio di grafica del gruppo MID sotto l'egida di Alfonso Grassi, fondamentale per la sua formazione in materia di fotografia, colore e composizione grafica. Si diploma in Decorazione all'Accademia di Brera con una tesi su: "Lo zen nell'arte occidentale", testimonianza dell'attrazione da sempre nutrita per l'Oriente e la sua filosofia.

Nel 2005 tiene le lezioni per il NABA sulla "Progettazione e decorazione della ceramica moderna". Parallelamente all'attività artistica ha dato vita presso il suo studio/laboratorio al progetto culturale ArtiLab, con dichiarate finalità divulgative delle tecniche ceramiche.

Hanno scritto del suo lavoro Glauco Baruzzi, Adriano Antolini, Flaminio Gualdoni, Mario Quadraroli.

Mario Costantini

Nato a Penne PE nel 1946. Nel 1967 ha vinto il premio "Fedele Brindisi". Dal 1974 ha intrapreso una ricerca sui tessuti (deco-costruttivismo) e sulle ceramiche popolari della propria terra partecipando alla X Quadriennale d'Arte di Roma, a tre premi "Michetti" (XXIX, XXXII e XXXVI), a tre premi "Avezzano" (XXII, XXXIII e XXV), a diverse Biennali "Città di Penne" al premio "Suzzara" e ad altre mostre collettive. Ha tenuto personali a Milano, Pescara, Perpignan, l'Aquila, Crajova, Roma ecc. Recentemente le sue ricerche si sono focalizzate sull'analisi dei suoi dipinti in forme scultoree. Ha vinto numerosi premi tra i quali XII Edizione Concorso Nazionale Bige Bugatti, Prima Biennale Nazionale d'Arte Sacra (Fermo), Third Millennium Premio Terra moretti. Ha realizzato sculture monumentali a Erbusco (Brescia), Montesilvano (Pe), Regione Abruzzo (l'Aquila), Pineto (Te), Carpineto (Pe), Penne (Pe). Per il Premio letterario Città Penne ha realizzato i ritratti di: José Saramago, Mario Luzi, Solgenizin, Umberto Eco, Gunter Grass, Claudio Magris, Imre Kertecs, Vincenzo Consolo, Toni Morrison, Alberto Bevilacqua, David Grossman

Cristina D'Alberto

Dopo gli studi artistici consegue diplomi e qualifiche come modellista e ceramista- Nel 2011 premio d'onore al concorso Internazionale della Ceramica di Faenza. Varie le sue partecipazioni a simposi internazionali come quello di Hmunden, in Austria, e in Galizia, Spagna.

Mostre recenti:

2014- Lady Ceramica, a cura di Anty Pansera, Faenza (RA)- Italia

2014- Protagonisti, a cura di Rodolfo Bertozzi e Francesca Caldari, Forlì (FC) - Italia

2013- 2015- Mostra itinerante del Keramik Symposium di Gmunden in Austria: Gmundner Keramik

Manufaktur, Austria - Galerie Cselley Mühle, Oslip, Burgenland, Austria - Kaiserliche Hofburg, Innsbruck, Austria - Keramikmuseum Westerwald, Höhr-Grenzhausen, Germania - Muzeum Ceramiki-Dział Historii Miasta, Polonia

2013- Ceramica Contemporanea Faentina a cura di Monika Gass direttrice del Westerwald Museum, Höhr-Grenzhausen - Germania.

2013- Arte ceramica oggi in Italia - a cura di Jean Blanchaert, Villa Necchi Campiglio, Milano- Italia

Franco Duranti

Pittore, Incisore, Videocartista. Vive e lavora a Milano.

Diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera (1990)

Esposizioni: a Milano: Galleria Bianca Maria Ritter, Galleria FibertArt, Galleria Erasmus, Openspece Arengario, PAC, Galleria Sorrenti - Novara, Galleria Mo-saico - Chiasso, Art Gallery - Osaka, Galleria Brighi - Parigi; spazi pubblici Museo Zucchi - Milano, Museo d'Arte Moderna - Cagliari, Lingotto - Torino, Castello di Rivara - Torino, Banca BNP Paribas - Nizza, Centro Cultural São Paulo - Brasile.

Vincitore dell'Italian Live Media Contest e di Netmage (2003)

Dal 2007-2012 lavora su concessione della "Zucchi Collection" per la realizzazione di opere originali attraverso l'utilizzo dei blocchi da stampa per tessuto integrato alla tecnica calcografica.

Dal 2009 collabora con l'Hub - Rigenerazione Tessile - Milano per la realizzazione di laboratori di pittura su tessuto a tecnica mista.

2011-2012 collabora con Maria Larosa per la realizzazione di stampe su borse e tessuti per collezioni di moda (presentazione a Parigi e New York 2011) - 2011-2013 Collabora con il Munlab Bruno Munari per la realizzazione di laboratori di stampa su tessuto per bambini.

Daniela Evangelisti

Dopo la Laurea in Pedagogia si dedica all'insegnamento.

Da sempre nutre una grande passione per i tessuti, soprattutto per le tele di canapa grezza tessute a mano, i merletti, i pizzi antichi e la biancheria di lino. Vuole restituire un'identità, un valore a quei manufatti arrivando alla concezione e alla creazione delle sue "Re-toiles": opere che racchiudono la sua personale concezione dello spazio e della creatura femminile all'interno di un equilibrio di pieni e vuoti.

Le "Re-toiles" ou "les toiles recyclées" sono state esposte in una mostra personale dall'omonimo titolo nella galleria "Evvivanoé" di Cherasco (CN) nel maggio 2013. Con "Les lèvres/nuages" ha partecipato a "Trame a Corte" 11° Concorso di Arazzo e Fiber Art Tema: Il surrealismo Parma 4-10 maggio 2014 - agosto 2014 - "Muse diffuse" itinerari conviviali", Gressoney St. Jean novembre - "Eccentriche trame"- Palazzo Opresso - Chieri

Fucina Di Efesto

La Fucina di Efesto opera dal 1997 nell'ambito della ricerca e della sperimentazione artistica della lavorazione del ferro e dei metalli con la passione e le competenze che hanno portato il fondatore Alessandro Rametta a essere insignito del prestigioso titolo di Maestro d'Arte, riconoscimento attribuito a illustri rappresentanti dell'eccellenza italiana dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte di Milano.

Con le Collezioni Studio Alessandro Rametta - Maestro d'Arte, Nicolò Mulazzani - Scultore e Andrea Capriotti - Industrial Designer, esplorano le possibilità scultoree e pittoriche dei metalli. Attingendo dalle tecniche di lavorazione tradizionali, ricercano un dialogo tra estetica e funzionalità dell'opera, sperimentando un linguaggio di confine tra scultura e design autoprodotta.

Margherita Ferngachino

Il doppio recupero di sapienze da salvare, la tessitura e l'arte della falegnameria, si coniugano e si fondono nella ricerca di Margherita Ferngachino, un'artista che riesce a far dialogare, attraverso le sue opere installative, i doni della natura (materiali filati e legno) con l'eredità dell'ingegno umano restituite in lavori (...) che tracciano il viaggio in una femminilità che ritrova identità e letture negli alfabeti spazianti dall'astrazione alla figuratività per arrivare all'assemblaggio di object trouvé carichi di significati e di profonda poesia. (silvana nota)

Componente del gruppo di fiber art "tralicci" dal 2012 collabora con il museo del tessile e con progetti didattici di tessitura creativa.

Mostre recenti:

2014 Epinal (F) Vosgien- Festival rues &cies

2014 Genova "Contemporaneamente"

2014 Barcellona Galleria Crisolar

2014 Chieri (TO) Galleria civica Palazzo Opresso in "Eccentriche trame"

Mario Giavino

Storico dell'arte e visual designer, ha lavorato per oltre vent'anni nella grafica e nella comunicazione affiancandola alla ricerca artistica. Dai primi collage (1980/81) è passato alla pittura, dapprima su tela quindi dagli anni '90 quasi esclusivamente su carta. Negli ultimi anni lavora anche con terrecotte ingobbiate e altri materiali. Venti mostre personali e numerose partecipazioni ad eventi ed esposizioni collettive in diverse gallerie italiane sono la testimonianza di un percorso più che trentennale; del suo lavoro si sono occupati importanti critici tra cui ricordiamo Martina Corgnati, Giorgio Bonomi e Alberto Veca. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private.

Giovanna Franco Repellini

Architetto, laureata a Venezia, svolge la libera professione a Milano

nel suo studio privato: studio di Architettura GFR. Ha iniziato la libera professione nel 1980 con lavori di ristrutturazione di, cascine, appartamenti e stabili completi, edifici storici Nel '95 diviene consulente del Comune di Milano, per il Settore Arredo Urbano, Direttore del Settore Arredo Urbano di Milano negli anni 1999-2001. In questo periodo porta a compimento numerosi progetti di spazi pubblici tra cui piazza Scala a Milano.

Contemporaneamente ha pubblicato:

Una casa non è una tazza, Gusto e stile nel quotidiano per i tipi di Franco Angeli. dal 1995 al 2000 collabora all'inserito domenicale del Sole 24 ore. Sulle strade della città Luoghi progetti sentimenti. Franco Angeli, 2003 Infine nel 2013 pubblica il testo: Antonio Barluzzi architetto in Terrasanta con le edizioni Terrasanta di Milano. Accanto alla professione di architetto e di scrittrice ha sempre affiancato una attività di artista in particolare pittura a olio e acquarello e negli ultimi anni ricamo a punto pittura

Alfonso Leoni

Alfonso Leoni (1941-1980), faentino, intraprese la carriera artistica in stretto rapporto con Angelo Biancini, e avviando presto una stretta collaborazione con l'industria tedesca Villeroy e Boch dove aprì un proprio laboratorio di ricerca. Come ha avuto modo di considerare Gian Carlo Bojani, a Faenza negli anni '70-80 era evidente il legame con una fattualità di tipo orientale basata sulla ricerca di perfezione, di smalti esclusivi, di forme essenziali, di legami con la natura. Ma Leoni era anche aperto alla sperimentazione "americano", usando materiali di tutti i tipi: ritagliava, strappava, assemblava, distruggeva, metteva in gioco il proprio corpo, cercava l'impossibile, l'impensabile anche affidandosi al caso. Carta, legno, bronzo, plastica, marmo, ferro e metalli preziosi, vetro, ma all'apice di tutto era sempre la ceramica.

Apprezzato dai critici prese parte grandi eventi artistici. Tra questi la personale nell'ambito del Convegno Internazionale dei Critici e Studiosi d'Arte (Rimini 1965); mostra ad invito della società degli Artisti Polacchi (Cracovia 1968); Triennale di Milano (1968); personali in Canada (Ottawa 1968, Montreal 1969); collettiva al Victoria & Albert Museum (Londra 1972); Quadriennale d'Arte di Roma (1975). Di rilievo anche il suo apporto in interventi di arredo urbano e in edifici pubblici: Università di Bologna Facoltà di Matematica (1970, arch. Michelucci). Tra le sue ultime retrospettive si ricorda "L'Altro Novecento opere dai depositi del MIC" a cura di F. Bertoni, Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza

Antonietta Marrocchella

Nata nel Gargano, compiuti gli studi presso l'Accademia di belle Arti di Foggia si trasferisce a Milano dove avvia la propria

attività da libera professionista come illustratrice e grafica per la pubblicità e l'editoria. Si appassiona al cinema di animazione e nel 1996 si diploma alla Scuola Civica del Cinema di Milano, da qui inizia la sua attività di scenografa per i lungometraggi La gabbianella e il gatto, Momo, Opopomoz, Aida degli alberi, Pinocchio. Ha lavorato a numerose serie televisive animate italiane e francesi come art del colore, layoutista e come scenografa.

Nel 2010 crea per la RAI, insieme a Cinzia Battistel, la serie televisiva "Uffa che Pazienza" scrivendone i soggetti e realizzandone i personaggi e le scenografie.

Dal 1987 è docente nei Licei Artistici prima di Busto Arsizio e poi di Milano.

Antonella Ravagli

Compiuti gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica «Gaetano Ballardini» di Faenza, dove è nata nel 1963, Antonella Ravagli si diploma all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1986, seguendo il Corso di Pittura di Concetto Pozzati e discutendo una tesi sull'«Artescrittura», scelta anticipatrice di certa sua produzione in cui si legano immagine e scrittura. All'attività didattica affianca fin dal 1983 quella pubblicistica con la collaborazione a numerose riviste di settore; Nel 1993 realizza per Alpa Magiola Edizioni centoquaranta pezzi unici in ceramica intitolati Pagine, che espone alla Biennale Internazionale della Ceramica di Faenza, ad Artefiera di Bologna e al Museo Pecci di Prato. Risale al 2011 l'avvio della collaborazione con l'artista e designer lombarda Antonia Campi, in occasione del concorso, indetto dalla Camera dei Deputati per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, per la realizzazione del grande pannello ceramico Italia nei secoli - insignito della Menzione d'Onore.

Floriana Riccio

Floriana Riccio è nata in Valsesia nel 1986. Dopo il diploma si trasferisce a Torino per proseguire gli studi. In contemporanea con il percorso di laurea al Politecnico comincia a dedicarsi alla fotografia, avviando nel 2013 la propria attività come libero professionista.

2009 – Tecnica e Creatività, scuola di PEPE Fotografia, Torino
2010 e 2011 – Accademia di Fotografia, Fondazione Artèvision, Torino

2011– Mostra collettiva a Varallo Sesia in occasione della XXXV edizione Alpàa, Varallo Sesia

2011– Concorso ed esposizione R.A.W., opera selezionata, Fondazione Artèvision, Torino

2012– Concorso fotografico nazionale a cura del c.f. Obbiettivo Valsesia, vincitrice categoria still life

2013– Workshop ritratto e moda, DS Visuals, Milano

2014– Mostra personale Piccolo Mondo Creativo, Taverna dal Bartòn, Grignasco

2015– Workshop cianotipia, Atelier della Fotografia, Polesella

Martina Rizzati

Martina nasce a Saronno nel 1992. Dopo gli studi presso l'istituto statale d'arte, frequenta il corso di Grafica d'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, conseguendo il diploma di primo livello nel marzo 2015, discutendo la tesi "Ricordare a colori. Processo mnemonico e sinestesie nella creazione artistica". Durante tutto il suo percorso, cerca di far chiarezza e ordine tra le diverse esperienze vissute negli anni, sentendo il bisogno di sviluppare una ricerca interiore ed artistica, legata al suo passato e alla sua famiglia. La curiosità e la sperimentazione la conducono all'utilizzo di materiali diversi, tra cui il filo, che sarà un elemento importante nella sua creazione artistica.

Tra il 2012 e il 2015, partecipa a numerosi workshop accademici e mostre collettive.

Attualmente prosegue gli studi accademici, seguendo il corso di Decorazione.

Anna Tamborini

Nata a Milano, dove attualmente vive. Dopo il Liceo Artistico ha frequentato il corso di Decorazione all'Accademia di Brera presso la classe dello scultore Lorenzo Pepe, dove apre i suoi orizzonti verso l'astrazione, il gusto per la materia e l'informale. Contemporaneamente entra nel campo della moda con la frequentazione della scuola Marangoni ed il primo lavoro presso uno studio stilistico. In questo ultimo decennio ha alternato la sua attività sviluppando un interessante studio sulla lavorazione delle stoffe applicate ad una sorta di pittura ad ago, ricercando sia nel nuovo che nel riciclo il riutilizzo della materia tessile, per esprimere la voglia di colore e di equilibrio compositivo.

Esposizioni

2010- Art Gallery Hotel - Esposizione temporanea presso Relais

Bagni di Masino (Sondrio), a cura della Galleria FiberArtAnd

2011- Collettiva "Arte e Emocao", Colorida Galeria Art Design-
Lisbona

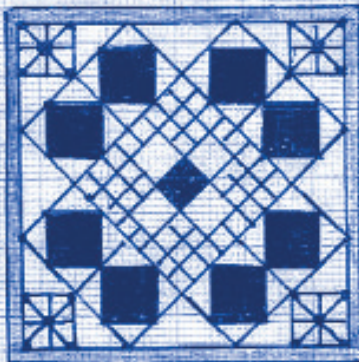
2011- Collettiva "Intuizione-Espressione", Casa delle Culture-Milano

2012- Partecipazione alla manifestazione presso Rocca Brivio (Melegnano) "Quando la stoffa diventa arte", V edizione

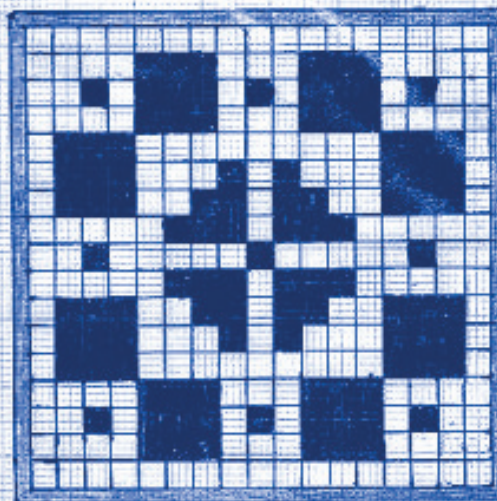
2013- Gressoney_Saint Jean, "Arte tessile / design" - opere e spazi



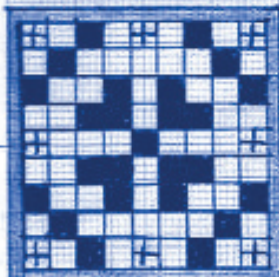
36 punti
raggio 12 punti



52 punti



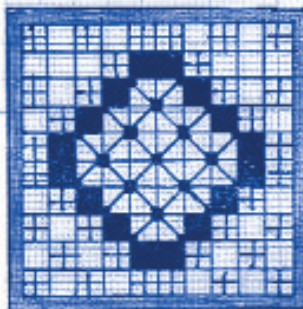
72 punti, quadretti da 4 p.



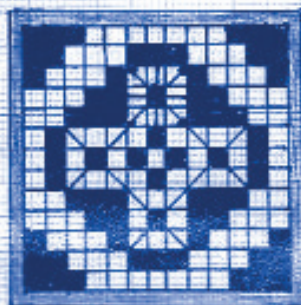
40 punti
quadretti da 4 p.

FIBER **GALLERIA**
ART **D'ARTE**
AND

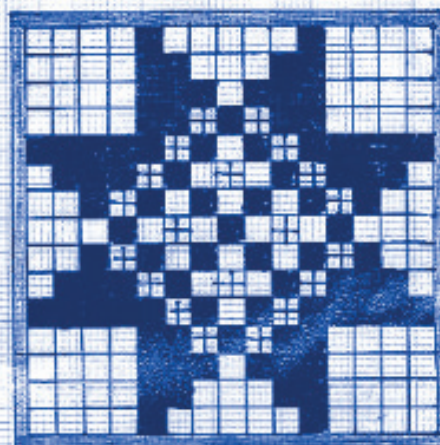
Piazza Tripoli 9, Milano
Tel 338.81.96.068
Fax 02.89.07.34.20
manebimus@libero.it
www.fiberartand.it



44 punti (4 p x quadretto)
raggio 8 p.



43 p. Tot.
quadretto da 3 p.



64 punti (1 quadretto da 4 p.)